

CARRARA INDUSTRIE CONTRO AMBIENTALISTI PER IL TAGLIO DEL CUCUZZOLO

# «Abbattiamo la cima di Bettogli» La rabbia degli operai in Comune

■ A pagina 11

## I cavatori in Comune per la cima di Bettogli

### LO ZUCCHOTTO DA TAGLIARE

LE IMPRESE CHIEDONO L'ABBATTIMENTO DEL DENTE DI BETTOGLI, CHE SECONDO GLI AMBIENTALISTI È IDENTITARIO DELLO SKYLINE DELLA CITTÀ IN BALLO UN CENTINAIO DI POSTI DI LAVORO

«LASCIATECI lavorare». Anche Carrara ieri ha conosciuto i suoi gilet gialli. Hanno il viso segnato dal sole e dal ghiaccio, le mani grandi e gli scarponi bianchi per la polvere, sono i cavatori di Bettogli. Un centinaio e lavorano per alcune delle ditte più importanti del territorio come Gemignani e Vanelli, Fb cave, Bettogli marmi, Sam, Ferdinando Vanelli, Aldo Vanelli e Poggio silvestre e hanno paura di perdere il posto di lavoro se la conferenza dei servizi convocata per venerdì boccherà il nuovo piano di messa in sicurezza. In ballo c'è una fetta di una delle montagne che dominano la città, ma anche una parte importante della sua economia. A Bettogli si scava lo statuario, uno dei marmi più pregiati del mondo la cui estrazione, trasformazione e commercializzazione dà da lavorare a diverse centinaia di persone. Una buona parte di queste ieri si sono radunate in Comune per chiedere all'amministrazione di tutelare i posti di lavoro avallando le proposte per la messa in sicurezza della montagna avanzate dalle aziende. «Vogliamo sapere qual è l'orientamento dell'amministrazione in vista della conferenza dei servizi - ha detto Francesco Fulignani segretario della Feneal Uil -. Perché se il piano proposto dalle ditte sarà bocciato bisognerà che ci vengano date delle motivazioni. Stiamo parlando di un'area dove il crinale già non è integro, di bosco vergine non ce n'è e, per di più, il cucuzzolo di Calocara non sarà toccato. Voglio poi ricordare che stiamo parlando di tutte aziende che sono all'avanguardia e che, per di più, trasformano il marmo in loco». «Se la conferenza dei servizi boccherà la proposta delle aziende - ha aggiunto Leonardo Quadrelli della Fillea Cgil - tempo qualche mese le cave cominceranno a chiudere,

altrimenti la lavorazione sarà salva per almeno altri dieci anni. Le aziende, dal canto loro, si sono dette disponibili a riconoscere un qualche tipo di compensazione che vada oltre quanto già pagano al Comune. Questa può essere l'impegno a lavorare il 50 per cento del materiale in loco, ma anche costruire una scuola o qualcos'altro per la città». «Questo territorio - ha ribadito Paolo Gozzani della Cgil - non si può permettere di perdere nemmeno un posto di lavoro. Serve un tavolo tra amministrazione, aziende e sindacati per trovare una soluzione prima possibile». «Bettogli - ha aggiunto Franco Borghini della Uil - è la locomotiva di tutto il territorio. Non si può lasciare questa spada di Damocle sui lavoratori».

**Claudio Laudanna**





**L'INCONTRO** I cavatori chiedono garanzie al sindaco De Pasquale

